



# COMUNE DI TORTOLI'

Provincia dell'Ogliastra

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

n. 4  
del 20.12.2013

Approvazione piano finanziario e tariffe "TARES" anno 2013

L'anno **duemila tredici** , addì venti del mese di dicembre alle ore 20,00 solita sala delle adunanze,

Presiede il dott. Vincenzo Basciu nella sua qualità di Commissario Straordinario

Partecipa il dott. Giacomo Mameli, nella sua qualità di Segretario Comunale.

### **PREMESSO** che:

sulla proposta, riguardante l'oggetto, redatta nel testo di seguito riportato, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile del Servizio Finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile;

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

**VISTO** l'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e smi, con il quale viene, tra l'altro, stabilito che:

- **comma 1.** A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. – **TARES**

- **comma 22.** Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, il Consiglio Comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

- **comma 23.** Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

- **comma 46.** A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

**EVIDENZIATO** pertanto che al 31.12.2012 cessa l'applicazione della TARSU.

**TENUTO CONTO** che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a:

- *disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

**VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001** il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

**CONSIDERATO** che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

**VISTO** il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", approvato con deliberazione di questa stessa seduta del consiglio comunale.

**VISTO** il piano finanziario allegato al presente provvedimento;

**VISTO** L'articolo 8, comma 1 del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 che prevede che "Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013 degli enti locali, di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'articolo 10, comma 4- quater, lettera b), punto 1), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, é ulteriormente differito al 30 novembre 2013";

**DATO ATTO CHE**, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri dei responsabili di servizio interessati;

## **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

### **DELIBERA**

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013 (all. A);
- 3) di approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013, come risultanti dai prospetti allegati (all. B- Utenze domestiche; all. C- Utenze non domestiche);
- 4) di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES";
- 5) di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

*Allegati:*

- a) Piano finanziario*
- b) Tariffe utenze domestiche - UD;*
- c) Tariffe utenze non domestiche - UND.*

Dopodiché

### **DELIBERA**

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto:

F.to IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Dott. Vincenzo Basciu

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Giacomo Mameli

**PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267**  
**Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali**

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto i sottoscritti hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

<b>PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA</b>	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica Tortoli 20/12/2013 F.to IL RESPONSABILE DELL'AREA D.ssa Daniela Bucci
--	--

<b>PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE</b>	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile. Tortoli 20/12/2013 F.to IL RESPONSABILE DELL'AREA D.ssa Daniela Bucci
--	---

Il sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi della Legge regionale 13/12/1994 n. 38 e ss.mm.

**A T T E S T A**

Che copia della presente deliberazione è stata affissa in data \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio per 15  
giorni consecutivi e contestualmente trasmessa ai capigruppo consiliari (Prot. n. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_).

Tortoli, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

**Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio**

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_:

- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- perché essendo stata sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 29 della L.R.38/94, dell'art. 2 del D.A. 360/2002 e dell'art. 2 del D.A. 3/2004, sono decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto senza che il Servizio Territoriale degli Enti Locali Abbia comunicato il provvedimento di annullamento, ovvero richiesto elementi istruttori;
- decorsi 10 giorni dal ricevimento dei chiarimenti ed elementi istruttori richiesti con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ (art. 33 della L.R. 38/94);
- che è stata annullata dal Servizio Territoriale degli EE.LL. con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per i seguenti motivi \_\_\_\_\_.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Tortoli, li \_\_\_\_\_

Per Copia Conforme all'Originale  
Tortoli 20/12/2013

# COMUNE DI TORTOLI

Provincia Ogliastra

## PIANO FINANZIARIO TARES 2013

### 1 - Premessa

L'art. 14 del d.l. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, ha istituito a partire dal 1° gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) in sostituzione della tassa per lo smaltimento sui rifiuti solidi urbani (TARSU) disciplinata dal D.Lgs. 507/93.

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base del DPR 158/1999.

Ai sensi del comma 11 dell'art. 14 del d.l. 201/2011 la tariffa deve essere commisurata ai componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi gli investimenti, in maniera tale che sia assicurata la copertura integrale dei costi.

L'art. 14, c.23, del d.l. 201/2011 prevede, inoltre, che il consiglio comunale deve approvare le tariffe entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il documento è stato previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani", già adottato dai Comuni in regime di TIA nel corso degli scorsi anni.

Tale tributo presupponeva già una struttura basata sulla copertura integrale dei costi, individuati dall'ente e dal soggetto gestore mediante il documento previsto dal comma 8 del D.P.R. citato. La disciplina della TARES, comprende un rimando diretto al c.d. Metodo Normalizzato, a differenza di quanto previsto inizialmente dal legislatore, il quale ipotizzava un nuovo Regolamento per l'individuazione delle tariffe.

Ciò comporta dunque la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale:

- a) Si individuano i costi relativi al servizio rifiuti;
- b) Si distinguono i costi in fissi e variabili;
- c) Si suddividono i costi tra le utenze domestiche e non domestiche;
- d) Si determinano le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche

### 2. Individuazione dei costi

I costi inseriti nel Piano finanziario sono articolati nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali e a sua volta suddivisa in una o più categorie.  
Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

### **COSTI DI GESTIONE (CG)**

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

#### **Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata**

**CGID** = CSL + CRT + CTS + AC

dove

**CSL** = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

**CRT** = costi di raccolta e trasporto

**CTS** = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

**AC** = altri costi

#### **Costi di gestione della raccolta differenziata**

**CGD** = CRD + CTR

dove

**CRD** = costi raccolta differenziata

**CTR** = costi di trattamento e riciclo

### **COSTI COMUNI (CC)**

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

**CC** = CARC + CGG + CCD

dove

**CARC** = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

**CGG** = costi generali di gestione

**CCD** = costi comuni diversi

### **COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)**

**Il metodo normalizzato** richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

**$R_n = r_n(Kn_1 + I_n + F_n)$**

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

**$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$**

dove:

-  **$Amm(n)$  = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2013"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2013 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

-  **$Acc(n)$  = ACCANTONAMENTI**

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2013 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2013;

-  **$R(n)$  = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si

tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Di seguito l'individuazione dei costi relativi al nostro Comune.

	COMUNE	ASA S.R.L.	TOSSILO S.P.A.	PROVINCIA	TOTALE
<b>CC – Costi Comuni</b>					
<i>CARC – Costi per Accertamento Riscossione e Contenziosi</i>	35.880,70				35.880,70
<i>CGG – Costi Generali di Gestione</i>	65.009,57	301.765,74			366.775,31
<i>CCD – Costi Comuni Diversi</i>		139.945,00			139.945,00
<b>CG – Costi di Gestione rifiuti indifferenziati</b>					
<i>AC – Altri Costi</i>		356.660,40	41.502,96	8.932,04	407.095,40
<i>CRT – Costi di Raccolta e Trasporto RSU</i>		298.840,30			298.840,30
<i>CTS – Costi di Trattamento e Smaltimento</i>		72.064,30	592.130,04	127.434,96	791.629,30
<i>CSL – Costi di Spazzamento meccanizzato e Lavaggio strade</i>		164.855,90			164.855,90
<i>CRD – Costi di Raccolta materiale Differenziato</i>		407.027,50			407.027,50
<i>CTR – Costi di Trattamento e Riciclo dei materiali raccolti in forma differenziata</i>					
<i>CK – Costi d'uso del capitale (Ammortamento, accantonamenti remunerazione del capitale investito)</i>		484.934,04			484.934,04
<b>Totale Fabbisogno</b>	<b>100.890,27</b>	<b>2.226.093,18</b>	<b>633.633,00</b>	<b>136.367,00</b>	<b>3.096.983,45</b>

### 3. SUDDIVISIONE TRA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Una volta definiti tutti i dati di costo del servizio, occorre suddividere gli stessi in **costi fissi** ed in **costi variabili**. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito.

Secondo quanto disposto al comma 11 dell'art. 14 del d.l. 201/2011, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Di conseguenza la tariffa di riferimento della Tares è data dalla somma della parte fissa e di quella variabile, secondo la seguente equivalenza:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa della tariffa  $\Sigma TF$  deve coprire i costi fissi di seguito indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

La parte variabile della tariffa  $\Sigma TV$  deve coprire i costi variabili di seguito indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile e correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

La suddivisione tra costi fissi e variabili per il nostro comune e quella di seguito riportata:

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
<b>COSTI VARIABILI</b>	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	298.840,30
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	791.629,30
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	407.027,50
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	0,00
Riduzioni parte variabile	
<b>Totale</b>	<b>1.497.497,10</b>
Entrate CONAI	
<b>TOTALE COSTI VARIABILI</b>	<b>1.426.776,00</b>
<b>COSTI FISSI</b>	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	164.855,90
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	35.880,70
CGG - Costi Generali di Gestione	366.775,31
CCD - Costi Comuni Diversi	139.945,00
AC - Altri Costi	407.095,40
Riduzioni parte fissa	
<b>Totale parziale</b>	<b>1.114.552,31</b>
CK - Costi d'uso del capitale	484.934,04
<b>TOTALE COSTI FISSI</b>	<b>1.599.486,35</b>
<b>TOTALE COSTI FISSI E VARIABILI</b>	<b>3.096.983,45</b>

#### **4. Suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche.**

L'articolo 4 del D.p.r. 158/99, afferma che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali. Al fine di determinare le quote di copertura dei costi relative alla quota fissa e alla quota variabile della tariffa di riferimento, è opportuno prendere in considerazione l'incidenza del gettito e della quantità di rifiuti prodotti dalle due categorie di utenze (domestica e non domestica).

I criteri utilizzabili sono diversi, per il nostro Comune si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4b dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Dal prodotto della superficie complessiva delle



utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 1.701.936 Kg. di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, per cui considerando che per il 2013 si stima una produzione complessiva di rifiuti di 6.132.476 Kg, se ne deduce che la stima di Kg di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e pari a 4.430.540 Kg.

Riassumendo:

Tipo	Kg.	%
Utenze domestiche	4.430.540	72,25
Utenze non domestiche	1.701.936	27,75
<b>Totale</b>	<b>6.132.476</b>	<b>100,00</b>

Per cui i costi tra le utenze domestiche e non domestiche relativi alla **quota variabile**, verranno ripartiti al 46,79% sulle utenze domestiche e al 52,97% sulle utenze non domestiche.

La percentuale di ripartizione delle **spese fisse** viene determinata il numero delle utenze domestiche al totale delle utenze domestiche e non domestiche. Tale rapporto determina una percentuale di ripartizione pari a 53,21% utenze domestiche e 47,03% utenze non domestiche.

Da questa ripartizione scaturiscono le conseguenti suddivisioni di costi tra utenze domestiche e non domestiche che dovranno essere integralmente coperti dalla tariffa.

In applicazione dei criteri sopra indicati il riparto dei costi tra utenze domestiche e non domestiche e quello che segue:

<b>PARTE FISSA</b>		
%	Descrizione	Importo
76,93	Utenze domestiche (Ctuf)	1.230.484,85
23,07	Utenze non domestiche (Ctapf)	369.001,50
<b>100,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.599.486,35</b>

<b>PARTE VARIABILE</b>		
%	Descrizione	Importo
72,25	Utenze domestiche	1.081.899,17
30,14	Utenze non domestiche	415.597,93
<b>100,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.497.497,10</b>

<b>TOTALE</b>		
%	Descrizione	Importo
74,66	Utenze domestiche	2.312.384,02
25,34	Utenze non domestiche	784.599,43
<b>100,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>3.096.983,45</b>

## 5. Le tariffe per le utenze domestiche

Come già detto le tariffe per un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) e composta da una parte fissa e da una variabile. Ai fini dell'individuazione della tariffa di riferimento per le utenze domestiche è opportuno specificare che il metodo normalizzato ha suddiviso quest'ultima categoria in 6 fasce di utenza

### Parte fissa

La parte fissa è data dal prodotto della superficie dell'abitazione S con la quota unitaria fissa Quf e con il coefficiente di adattamento Ka:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

Dove:

Quf = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime.

S = superficie dell'abitazione in mq.

Ka (n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle allegate al Dpr 158/99 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per i comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti.

A sua volta la quota unitaria fissa Quf si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / [\Sigma S \text{ tot}(n) * Ka(n)]$$

Dove:

Ctuf= totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

$\Sigma S \text{ tot}(n)$  = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

Ka (n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

I coefficienti Ka (n) stabiliti per l'Italia del Sud e applicabili ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti sono i seguenti:

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o piu	1,06

### Parte variabile

La parte variabile per un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della quota unitaria variabile Quv con il coefficiente proporzionale di produttività Kb e con il costo unitario Cu.

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

Dove:

Q<sub>uv</sub>= quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti il nucleo familiare delle utenze medesime, corrette con il coefficiente proporzionale di produttività K<sub>b</sub>.

K<sub>b</sub> (n)= coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente singola utenza. I valori di tali coefficienti sono determinati nella tabella allegata al Dpr 158/99 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per i comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti.

A sua volta la quota unitaria variabile Q<sub>uv</sub> si ottiene come segue:

$$Q_{uv} = Q_{tot} / [\sum N(n) * K_b(n)]$$

Dove:

Q<sub>tot</sub> = quantità totale di rifiuti.

$\sum N(n)$  = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni singola fascia di utenza).

K<sub>b</sub> (n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

I coefficienti K<sub>b</sub> (n) stabiliti per l'Italia del Sud e applicabili ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti sono i seguenti:

N° componenti	Coefficiente K <sub>b</sub>		
	min	max	medio
1	0,60	1,00	0,80
2	1,40	1,80	1,60
3	1,80	2,30	2,05
4	2,20	3,00	2,60
5	2,90	3,60	3,25
6 o più	3,40	4,10	3,75

Nella determinazione delle tariffe per le utenze domestiche per la quota variabile sono stati applicati nel comune di Tortolì i coefficienti minimi sopra riportati.

Da quanto sopra esposto emergono per le utenze domestiche le tariffe e il gettito di seguito riportati:

UTENZE DOMESTICHE								
Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Superficie media abitazioni	Coeff. Attrib. parte fissa	Coeff. Attrib. parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	TARIFFA MEDIA
	n	m2	m2	Ka	Kb	Euro/m2	Euro/Utenza	Euro/Utenza
				sud	<b>134,87</b>			
Famiglie di 1 componente	1.328	137.516,53	103,6	0,81	<b>0,60</b>	<b>1,74</b>	80,92	261,27
Famiglie di 2 componenti	1.051	126.457,56	120,3	0,94	<b>1,40</b>	<b>2,02</b>	188,82	432,00
Famiglie di 3 componenti	1.884	203.635,49	108,1	1,02	<b>1,80</b>	<b>2,19</b>	242,77	479,82
Famiglie di 4 componenti	709	88.656,16	125,0	1,09	<b>2,20</b>	<b>2,34</b>	296,72	589,77
Famiglie di 5 componenti	211	28.028,51	132,8	1,10	<b>2,90</b>	<b>2,37</b>	391,14	705,31
Famiglie di 6 o più componenti	56	6.477,89	115,7	1,06	<b>3,40</b>	<b>2,28</b>	458,57	722,21
<b>Totale</b>	<b>5.239</b>	<b>590.772,14</b>	<b>112,8</b>		Media	<b>2,16</b>		

## 6. Le tariffe per le utenze non domestiche.

Anche per le utenze non domestiche la tariffa si distingue in parte fissa e variabile, e il metodo normalizzato individua 30 categorie di contribuenti suddivisi in base alla tipologia di attività svolta.

### Parte fissa

La parte fissa per un'utenza non domestica (con attività produttiva  $A_p$  e una superficie occupata pari a  $S_{ap}$ ) è data dal prodotto della unitaria fissa  $Q_{uf}$  con la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva  $S_{ap}$  e con il coefficiente potenziale di produzione  $K_c$ :

$$TF_{nd}(ap, S_{ap}) = Q_{apf} * S_{ap} * K_c(ap)$$

Dove:

$Q_{apf}$  = quota unitaria (€/mq), determinate dai rapporti tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione ( $k_c$ );

$S_{ap}$  = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$K_c(ap)$  = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

La  $Q_{apf}$  a sua volta è determinata secondo la seguente formula:

$$Q_{apf} = C_{tapf} / [\sum Stot(ap) * K_c(ap)]$$

Dove:

$C_{tapf}$  = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

$\sum Stot(ap)$  = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva  $ap$  (per ogni tipologia di attività produttiva)

$K_c(ap)$  = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

I coefficienti di produttività  $K_c$  stabiliti per comuni della nostra dimensione sono i seguenti:



	Attività	Kc min	Kc max	Kc med
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63	0,54
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47	0,40
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44	0,40
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74	0,69
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59	0,47
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57	0,46
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41	1,21
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08	0,97
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09	1,00
10	Ospedali	0,86	1,43	1,15
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17	1,04
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79	0,64
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,13	0,99
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50	1,26
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91	0,74
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67	1,43
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50	1,35
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04	0,91
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38	1,15
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94	0,64
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92	0,69
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28	6,84
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33	4,44
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36	4,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44	2,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45	2,01
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24	7,83
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73	2,19
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,35	8,24	5,80
30	Discoteche, night club	0,77	1,91	1,34
31	Attività che utilizzano l'isola ecologica	0,00	0,00	0,00

### Partevariabile

La parte variabile per una utenza non domestica (con attività produttiva  $A_p$  e una superficie occupata pari a  $S_{ap}$ ) e calcolata attraverso il prodotto del costo unitario  $C_u$  con la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva e  $S_{ap}$  e con il coefficiente potenziale di produzione  $K_d$ :

$$TV_{nd}(ap, S_{ap}) = C_u * S_{ap} * K_d(ap)$$

Dove:

$C_u$  = costo unitario (€/kg), determinate dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

$S_{ap}$  = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva  $ap$  (per ogni tipologia di attività produttiva).

$K_d(ap)$  = coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connesse alla tipologia di attività.

I coefficienti di produttività **Kd** stabiliti per comuni della nostra dimensione sono i seguenti:

	Attività	Kd min	Kd max	Kd med
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50	4,75
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12	3,51
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90	3,55
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55	6,04
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20	4,15
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04	4,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45	10,69
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50	8,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62	8,76
10	Ospedali	7,55	12,60	10,08
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30	9,10
12	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93	5,57
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,50	9,90	8,70
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22	11,05
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00	6,45
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69	12,57
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	10,45	13,21	11,83
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11	7,96
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10	10,06
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25	5,58
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11	6,06
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,50	60,22
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70	39,05
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76	43,63
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50	17,60
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55	17,66
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90	68,92
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98	19,26
29	Banchi di mercato generi alimentari	29,50	72,55	51,03
30	Discoteche, night club	6,80	16,80	11,80

Nella determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche sono stati applicati nel comune di Tortoli i coefficienti riportati nella tabella sottostante e di conseguenza si sono determinate le seguenti tariffe:

UTENZE NON DOMESTICHE								
	Categoria	N. oggetti categ.	Sup. totale categ.			QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
				kc	kd	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>
		n	m2	sud	sud		Quv*Kd	QF+QV
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6	1.644	0,54	4,75	<b>0,51</b>	<b>0,58</b>	<b>1,09</b>
2	Cinematografi e teatri	6	1.506	0,4	3,51	<b>0,38</b>	<b>0,43</b>	<b>0,81</b>
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	277	45.431	0,4	3,55	<b>0,38</b>	<b>0,43</b>	<b>0,81</b>
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	16	61.672	0,69	6,04	<b>0,66</b>	<b>0,74</b>	<b>1,40</b>
5	Stabilimenti balneari	3	4.548	0,47	4,15	<b>0,45</b>	<b>0,51</b>	<b>0,95</b>
6	Esposizioni, autosaloni	8	1.410	0,46	4,04	<b>0,44</b>	<b>0,49</b>	<b>0,93</b>
7	Alberghi con ristorante	18	35.032	1,21	10,69	<b>1,15</b>	<b>1,31</b>	<b>2,46</b>
8	Alberghi senza ristorante	27	8.899	0,97	8,5	<b>0,92</b>	<b>1,04</b>	<b>1,96</b>
9	Case di cura e riposo	1	2.244	1	8,76	<b>0,95</b>	<b>1,07</b>	<b>2,02</b>
10	Ospedali	6	477	1,15	10,08	<b>1,10</b>	<b>1,23</b>	<b>2,33</b>
11	Uffici, agenzie, studi professionali	306	24.627	1,04	9,1	<b>0,99</b>	<b>1,11</b>	<b>2,10</b>
12	Banche ed istituti di credito	6	1.991	0,64	5,57	<b>0,61</b>	<b>0,68</b>	<b>1,29</b>
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	135	21.636	0,99	8,7	<b>0,94</b>	<b>1,06</b>	<b>2,01</b>
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	17	864	1,26	11,05	<b>1,20</b>	<b>1,35</b>	<b>2,55</b>
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	27	1.746	0,74	6,45	<b>0,71</b>	<b>0,79</b>	<b>1,49</b>
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	-	1,43	12,57	<b>1,36</b>	<b>1,53</b>	<b>2,90</b>
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	19	1.026	1,35	11,83	<b>1,29</b>	<b>1,44</b>	<b>2,73</b>
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	19	4.959	0,91	7,96	<b>0,87</b>	<b>0,97</b>	<b>1,84</b>
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	26	5.425	1,15	10,06	<b>1,10</b>	<b>1,23</b>	<b>2,32</b>
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7	12.575	0,64	5,58	<b>0,61</b>	<b>0,68</b>	<b>1,29</b>
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	61	12.237	0,69	6,06	<b>0,66</b>	<b>0,74</b>	<b>1,40</b>
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	60	15.164	6,84	60,22	<b>6,52</b>	<b>7,35</b>	<b>13,87</b>
23	Mense, birrerie, amburgherie	2	402	4,44	39,05	<b>4,23</b>	<b>4,77</b>	<b>9,00</b>
24	Bar, caffè, pasticceria	97	8.278	4,96	43,63	<b>4,73</b>	<b>5,33</b>	<b>10,06</b>
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	38	4.912	2	17,6	<b>1,91</b>	<b>2,15</b>	<b>4,06</b>



26	Plurilicenze alimentari e/o miste	8	1.255	2,01	17,66	<b>1,92</b>	<b>2,16</b>	<b>4,07</b>
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	11	581	7,83	68,92	<b>7,46</b>	<b>8,41</b>	<b>15,88</b>
28	Ipermercati di generi misti	0	-	2,19	19,26	<b>2,09</b>	<b>2,35</b>	<b>4,44</b>
29	Banchi di mercato generi alimentari	2	4.397	5,8	51,03	<b>5,53</b>	<b>6,23</b>	<b>11,76</b>
30	Discoteche, night club	0	0	1,34	11,8	<b>1,28</b>	<b>1,44</b>	<b>2,72</b>
31	Attività che utilizzano l'isola ecologica	0	0	0	0	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.209</b>	<b>284.938,00</b>					